

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

"<http://santamariadellapace-mestre.jimdo.com>"

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail liviopo@smp.191.it

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXI - n. 21 - 3 marzo 2019



OTTAVA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PAROLA DI DIO

Il testo del vangelo di questa domenica gira attorno a due tematiche fondamentali: le motivazioni per l'amore misericordioso e la Parola di Gesù come principio d'azione per il discepolo.

Luca parla del "cieco che guida un altro cieco", un'espressione che fa riferimento al discepolo di Gesù che non pratica la misericordia ed è cieco perché non agisce secondo l'esempio del Dio misericordioso, continuando ad essere intollerante ed inflessibile con gli altri che giudica e condanna. Con questo atteggiamento si corre il rischio di creare le condizioni affinché gli altri acquisiscano lo stesso stile di vita.

La seconda asserzione fa riferimento all'ideale del discepolo, che nel mondo giudaico consisteva nell'assomigliare al maestro, non nel superarlo, cercando di apprendere la tradizione da lui trasmessa: qui Luca si rivolge al discepolo cristiano, il quale deve impegnarsi nell'assimilazione vitale delle istruzioni di Gesù, suo Maestro.

L'immagine della pagliuzza e della trave è figura di un'altra motivazione per non giudicare e condannare gli altri, ma per trattarli con misericordia. Si sottolinea l'incoerenza della persona che è attenta al piccolo difetto del fratello, mentre perde di vista il proprio che è enorme. "Ipocrita" è l'epiteto che rappresenta bene chi vive l'esperienza della fede in modo doppio o falso, come quella di chi, condannando gli errori del fratello, non sa riconoscere i propri. Naturale conclusione è l'esortazione a convertirsi, invece di giudicare gli altri.

Nell'immagine dell'albero e dei frutti questi ultimi rappresentano la manifestazione esteriore, quasi spontanea, dell'assimilazione del cammino della sapienza. L'uomo sapiente che pone la sua gioia nella Legge del Signore e la medita giorno e notte, facendo di essa il suo

alimento e il principio d'orientamento di tutta la sua esistenza, sarà come un albero piantato vicino a correnti d'acqua, che "darà frutto a suo tempo e le sue foglie non cadranno mai". Nella prospettiva del vangelo, la bontà o la cattiveria dell'albero risiede nel rapporto con l'accoglienza della parola di Gesù. Chi l'accoglie e la pone in pratica, riuscirà a realizzare opere buone, al contrario di chi rifiuta l'insegnamento di Gesù.

Il testo si conclude alludendo al rapporto esistente tra il discepolo e le sue opere. Dalla bocca del credente non solo non usciranno parole offensive, false e immorali, ma il suo cuore, illuminato dal vangelo, si manifesterà attraverso opere coerenti con l'amore servizievole e misericordioso che Gesù ha collocato al centro del suo insegnamento per ogni discepolo.

(riduzione e adattamento da siti web)



LE LETTURE DI OGGI

Siracide 27,4-7; Salmo 91; Prima lettera ai Corinzi 15,54-58; Luca 6,39-45

TEMPO DI QUARESIMA

Calendario appuntamenti

Mercoledì 6 marzo

“Le Sacre Ceneri”

giorno di digiuno e astinenza

SS Messe ore 10.00 – 19.00

Ore 17.00:

Celebrazione delle “Ceneri”

per i ragazzi

In tutte e tre le celebrazioni si farà il rito della imposizione delle Ceneri.

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì

ore 18.30 – S. Messa e Vespri

I giovedì di Quaresima

da giovedì 14 marzo

ore 18.00 s. Messa e adorazione

(fino alle 19.00)

Tutti i venerdì ore 17.30

a partire dall’8 marzo

“VIA CRUCIS”

Venerdì 12 aprile ore 20.45

“VIA CRUCIS” meditata

su riflessioni dei laici

Nota: Mettiamo in evidenza il cambiamento di orario della “Via Crucis” del venerdì pomeriggio, rispetto gli scorsi anni. Gli abituali fedeli a questa pratica religiosa, che di solito partecipano anche alla messa serale, non saranno più costretti ad uscire di casa due volte nello stesso pomeriggio. Vengono così agevolate anche quelle persone che hanno più tempo libero nel tardo pomeriggio piuttosto che dopo pranzo. Pensiamo ai lavoratori impegnati nell’orario continuato, e a quelli che terminano alle 16.00.

IL PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE

giovedì 7 marzo – ore 17.30

Il primo giovedì di Quaresima rimane dedicato all’Adorazione del Santissimo per invocare lo Spirito Santo affinché favorisca le Vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione, nonché per la pace nel mondo, nelle nostre famiglie e nella Comunità.

DIGIUNO E ASTINENZA

Mercoledì 6 marzo, inizio della Quaresima, giorno di imposizione delle “Ceneri”, come per il Venerdì Santo, c’è l’obbligo del digiuno nonché dell’astensione dalle carni. Nei venerdì di quaresima vige solo quest’ultima norma.

Il digiuno è segno della nostra astinenza dal peccato, come dice sant’Agostino: *“Il digiuno veramente grande, quello che impegna tutti gli uomini, è l’astinenza dalle iniquità, dai peccati e dai piaceri illeciti del mondo, ...”*.

Indicazioni pratiche

• il **mercoledì delle ceneri** e il **venerdì santo** sono giorni di digiuno dal cibo e di astinenza dalla carne e dai cibi ricercati o costosi.

• i **venerdì di Quaresima** sono giorni di astinenza dalla carne e dai cibi ricercati o costosi.

• negli **altri venerdì dell’anno**, i fedeli possono sostituire l’astinenza dalla carne con altre opere (cioè azioni) di carattere penitenziale.

• al digiuno sono tenuti i fedeli dai **diciotto** anni compiuti ai **sessanta** incominciati; all’astinenza dalla carne i fedeli che hanno compiuto i **quattordici** anni.

• anche coloro che non sono tenuti all’osservanza del digiuno, i bambini e i ragazzi, vanno formati al genuino senso della penitenza cristiana.

Più ampie considerazioni nel documento “Il senso cristiano del digiuno e dell’astinenza” della C.E.I., 4.10.1994

CATECHESI

tra carnevale e quaresima

Nella settimana entrante, il cui punto fermo è il giorno delle Ceneri mercoledì 8 marzo, tutti gli incontri di catechesi sono sospesi, sia per i ragazzi, giovanissimi, giovani che per gli adulti.

Come per l’astensione dalle lezioni scolastiche, anche la catechesi non avrà luogo lunedì e martedì (ultimi giorni di carnevale); non ci saranno incontri neanche nei giorni successivi al mercoledì delle “Ceneri”.

Per i ragazzi del catechismo l’invito è di partecipare **tutti** alla **celebrazione delle “Ceneri” di Mercoledì 6 alle ore 17.00.**

Per giovanissimi, giovani e adulti, l’appuntamento è per la s. messa delle 19.00. (Viene celebrata anche una Eucaristia alle 10.00 del mattino).

SUSSIDI PER LA QUARESIMA

Per vivere il periodo della Quaresima fruttuosamente, vengono messi a disposizione dei fedeli dei libretti contenenti suggerimenti di riflessione, preghiere, brani della Parola.

Quello per gli adulti si potrà trovare sui soliti banchetti in fondo alla chiesa a partire da **Mercoledì 7 marzo**, mentre **quello per i ragazzi verrà loro distribuito** in occasione della celebrazione delle 17.00, sempre il giorno de "Le Ceneri".

CASSETTINE

"UN PANE PER AMOR DI DIO"

la colletta quaresimale per i bisognosi

Il tempo di Quaresima oltre che impegnarci nella preghiera e nella riflessione, ci interroga maggiormente sulla Carità, prendendo coscienza delle situazioni di povertà anche nascoste che sono più vicine a noi più di quanto non si creda. Un piccolo stimolo: **le cassettime "Un pane per amor di Dio"**.

Invitiamo i catechisti a dedicare un briciolo di tempo illustrando il significato del gesto.

Le cassettime devono essere riportate in chiesa il giorno di

Giovedì Santo e cioè il 18 aprile

(non prima né dopo).

LUTTI

Ci hanno lasciato

**LEDA ASFODELO in SERENA
ENRICA SCARAMUZZA ved. SCATTO**

accompagnate dalle preghiere della Comunità che esprime vicinanza ai famigliari.

CANTATE INNI!

Per l'animazione della s. messa delle 9.30 gli abituali frequentatori sono invitati alle prove di canto che si terranno dopo la celebrazione della 9.30 **nei giorni di domenica 10 e 24 marzo.**

Per il Coro che accompagna la s. messa delle 11.00, l'appuntamento è per le prove del mercoledì sera – ore 21.00.

Ogni tanto si aggiunge qualcuno, al pari si registrano delle defezioni. Ciò significa che c'è bisogno di ricambio, coraggio!

IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA

È stato installato un efficace impianto di videosorveglianza con otto telecamere situate sia all'interno della chiesa che nel piazzale antistante nonché nel cortile del patronato.

Dal PC di don Liviano, in canonica, si può così tenere d'occhio cosa succede in chiesa e sorvegliare i punti di accesso alla chiesa stessa e al patronato.

In passato, anche recente, la chiesa è stata oggetto di attenzioni non proprio "spirituali" da parte di soggetti malintenzionati.

L'aspetto meno inquietante della videosorveglianza è che questa permette di assistere alla s. messa anche dalla capellina dove è stato installato un monitor.

Ci sono bambini che non reggono un'ora di messa con grande imbarazzo dei loro genitori che sono preoccupati di non disturbare ma che d'altra parte vorrebbero seguire la celebrazione: a questi suggeriamo di accomodarsi in cappellina, da dove, proprio attraverso il monitor possono assistere all'Eucaristia.

LE MESSE IN SUFFRAGIO

Vediamo se riusciamo a mandare in porto questa iniziativa editoriale di pubblicare ogni settimana le intenzioni per cui vengono celebrate le ss. messe.

Ciò rendere noto, da queste colonne, quando e in suffragio di chi vengono celebrate le s. messe ogni giorno. In questo modo si permette a tutti di conoscere il giorno in cui si celebra una messa per un parente o un conoscente ed eventualmente parteciparvi.

Ci sono delle difficoltà: ci possono sfuggire le intenzioni "last minute", cioè le richieste al parroco all'ultimo momento, oppure quando Segno di Unità è già stato stampato.

Inoltre non è sufficiente indicare il solo nome del defunto, poiché di "Marie", "Giuseppine" "Antonio" e "Mario" ce ne sono una.. marea.

Allora un appello: a chi accoglie la richiesta e a chi chiede la s. messa raccomandiamo di indicare anche il cognome del defunto.

Speriamo che funzioni.

Per la settimana dal 4 al 10 marzo c'è una sola segnalazione:

sabato 9 marzo – ore 18.30 – defunta Agnese Mazzetto.

un santo alla volta
ANGELA MERICI

Sant'Angela Merici, canonizzata nel 1707, visse a cavallo di due secoli, il '400 e il 500, in pieno Rinascimento, quando si sviluppa, negli ambienti religiosamente più sensibili, la tendenza a ritornare ad una concreta e personale vita cristiana fondata sul vissuto del Vangelo e sulla meditazione. La straordinaria esperienza spirituale di Angela Merici si concretizza nella fondazione della Compagnia di Sant'Orsola, che darà forma ad una nuova dignità della donna con la consacrazione vissuta non più nei chiostri, ma nel mondo, all'interno delle famiglie.

Il suo essere autentica profeta si manifesta nell'attenzione ai segni dei tempi e nella loro interpretazione. La proposta – nuova e audace – di Sant'Angela sta nel mettere al centro il modello della chiesa primitiva, il tipo di vita degli apostoli e delle prime comunità cristiane, aprendo in questo modo la strada ad una forma moderna di devozione.

Angela nasce a Desenzano del Garda attorno al 1474 in una famiglia della piccola nobiltà rurale. È presto segnata da lutti familiari e, rimasta sola, viene accolta adolescente dallo zio materno a Salò, dove rimarrà diversi anni. Sappiamo poco di questo lungo periodo di formazione: ha una precoce inclinazione alla preghiera, al digiuno e alla contemplazione. La morte della sorella incide sul suo animo e la porta a meditare sulla vita ultraterrena.

Ha una visione consolatrice in cui le appare l'immagine di una scala che unisce la terra al cielo con un ininterrotto snodarsi di una processione di angeli e di anime; è implicito il riferimento alla scala di Giacobbe.

A partire dal 1516, intraprende la sua missione di conforto e consiglio verso quanti, nessuno escluso, faranno ricorso a lei, alle sue preghiere, alla sua azione pacificatrice. È il periodo mistico della preghiera e della carità.

Verso il 1520 inizia il periodo dei pellegrinaggi nei luoghi santi della cristianità. Angela riprende il senso profondo del pellegrinaggio, che implica una profonda conversione interiore: è il simbolo dell'umanità in cammino alla ricerca di Cristo. In questo prende spunto dalla spiritualità di altre sante, come S. Orsola, martire del III-IV secolo, a cui dedicherà la Compagnia.

Il viaggio in Terra Santa (1524) assume un significato particolare nel suo percorso spirituale. Durante il viaggio per nave, giunta a Creta, perde quasi completamente la vista. È come se, perdendo la capacità di vedere fisicamente i luoghi santi, fosse costretta a guardare attorno a sé con gli occhi dello spirito.

Verso la fine del 1524 torna in Italia dalla Terra Santa facendo tappa a Venezia dove si è diffusa la sua fama di santità e qui riceve la visita di moltissime persone. Il viaggio di ritorno è stato avventuroso e l'ha profondamente mutata, la sua esperienza spirituale entra in una dimensione di apostolato pubblico.

Affronta un nuovo pellegrinaggio, questa volta a Roma, dove è ricevuta dal papa. Torna a Brescia poco più che cinquantenne, il suo peregrinare ha reso la sua vita spirituale più intensa e profonda: è carica di carisma e ovunque vada la santità della sua vita è riconosciuta.

Nel 1535 fonda la Compagnia di Sant'Orsola, che presenta una forma di asceti originale: la consacrazione verginale è vissuta senza prendere i voti canonici. Questo nuovo stato è proposto a coloro che desiderano santificare la propria esistenza senza entrare in monastero né sposandosi.

La nuova condizione di consacrata proposta da Angela Merici ha in sé una sorta di liberazione della condizione femminile che può essere santificata senza essere rinchiusa in un monastero ma vivendo nel mondo anche senza la sicurezza conferita dal matrimonio.

È veramente rivoluzionaria la proposta di Angela, che attribuisce alla donna una dignità da nubile, fuori dai due stati socialmente riconosciuti del matrimonio e della monacazione, in una società che vedeva con sospetto una donna che non fosse "inquadrate" in queste due condizioni sociali.

Angela Merici muore il 27 gennaio 1540 e una gran folla si reca nella chiesa di S. Afra a Brescia dove la sua salma resta esposta per trenta giorni con la bara aperta.

Il processo di canonizzazione è aperto nel 1757, proclamata beata nel 1768, canonizzata nel 1807, nel 1861 Pio IX estende il culto della santa alla Chiesa universale.

AUGURI DON ANTONIO!!!

Mercoledì 27 febbraio don Antonio ha aggiunto un'altra candelina sulla sua torta; ha compiuto infatti **94 anni!**

Oltre agli auguri e i complimenti, esprimiamo a don Antonio lo stupore per la sua vitalità e il ringraziamento per la sua presenza – ancora efficiente - nella vita della parrocchia.

Auguri auguri auguri!!!!